

Bruxelles, 31 gennaio 2017
(OR. en)

5445/17

**Fascicolo interistituzionale:
2013/0255 (APP)**

EPPO 4
EUROJUST 8
CATS 6
FIN 29
COPEN 13
GAF 4
CSC 14

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	5048/17
Oggetto:	Proposta di regolamento che istituisce la Procura europea - Orientamento generale

I. INTRODUZIONE

1. Nel luglio 2013 la Commissione ha presentato la proposta di regolamento che istituisce la Procura europea. Dapprincipio, le posizioni degli Stati membri in merito alla proposta variavano considerevolmente e nel corso degli ultimi tre anni sono stati cercati ed elaborati compromessi su molte questioni. La proposta è stata segnatamente discussa dai ministri in tredici sessioni del Consiglio (GAI) e per essa sono stati organizzati oltre 60 giorni di riunione del gruppo di lavoro competente (COPEN) nonché varie riunioni dei consiglieri GAI.

2. Il Regno Unito e l'Irlanda non hanno proceduto ad una notifica a norma dell'articolo 3 del protocollo n. 21 sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda in relazione allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e pertanto non partecipano all'adozione del regolamento proposto e non saranno da esso vincolati, né saranno soggetti alla sua applicazione.
3. A norma degli articoli 1 e 2 del protocollo n. 22 sulla posizione della Danimarca, la Danimarca non partecipa all'adozione del regolamento proposto, non sarà da esso vincolata, né sarà soggetta alla sua applicazione.
4. Il progetto di regolamento è soggetto a una procedura legislativa speciale basata sull'articolo 86 TFUE (Consiglio che delibera all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo).
5. A norma dell'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma TFUE, in mancanza di unanimità in seno al Consiglio un gruppo di almeno nove Stati membri può chiedere che il Consiglio europeo sia investito del progetto di regolamento.

II. STATO DEI LAVORI

6. Nella seconda metà del 2016 è stato elaborato un progetto di testo consolidato integrale del regolamento oggetto di ampio consenso. Tale progetto ha ottenuto un ampio sostegno concettuale nella sessione del Consiglio (GAI) del 13 ottobre 2016. Alcune questioni sono tuttavia rimaste in sospeso. La presidenza slovacca ha organizzato varie riunioni a livello di gruppo di lavoro e di Coreper e ha inoltre avuto intensi contatti bilaterali con tutte le delegazioni al fine di raggiungere un'eventuale convergenza su tali questioni durante tutto il suo semestre di presidenza.
7. Nella sessione dell'8 dicembre 2016, il Consiglio (GAI) aveva concluso che il testo del regolamento riportato nel documento 15200/16 godeva di ampio sostegno. Si era inoltre concluso che per la grande maggioranza degli Stati membri tale testo poteva costituire una buona base per l'istituzione della Procura. Varie delegazioni avevano sottolineato di ritenere raggiunto il miglior risultato possibile e di poter accettare il testo nella versione di cui al summenzionato documento, sebbene alcuni Stati membri avessero indicato di avere ancora riserve su alcune questioni. Uno Stato membro (la Svezia) aveva indicato che non avrebbe comunque partecipato all'adozione del regolamento sulla Procura europea.

8. Nel periodo successivo al Consiglio dell'8 dicembre 2016, la presidenza slovacca ha proseguito gli sforzi volti a raggiungere un compromesso sulle poche questioni rimaste in sospenso attraverso modifiche del testo. In particolare, l'accento è stato posto sulle questioni seguenti.

- La formulazione della disposizione sulla competenza materiale della Procura (articolo 17). La formulazione di cui al documento 15200/16 costituiva il risultato di discussioni molto dettagliate svolte a livello di esperti nel periodo 2014- 15, ma alcune delegazioni avevano nondimeno espresso preoccupazioni circa l'esatta portata della competenza della Procura. Le ultime discussioni hanno consentito di risolvere tali preoccupazioni e di trovare un compromesso.
- La disposizione relativa alle indagini transfrontaliere (articolo 26), sulla quale uno Stato membro aveva espresso serie preoccupazioni. Già nel 2014-15 erano stati compiuti notevoli sforzi per rispondere a tali preoccupazioni e detti sforzi sono stati proseguiti nell'ultima parte del 2016, in stretta consultazione con tutte le delegazioni, nonché nella riunione dei Consiglieri GAI del 12 gennaio 2017. Tuttavia, al termine di tale processo le proposte avanzate dallo Stato membro in questione erano state ritenute inaccettabili dalla grande maggioranza delle delegazioni. La presidenza era rimasta del parere che la formulazione del documento 15200/16 riflettesse al meglio la posizione generale della grande maggioranza delle delegazioni.
- Il testo è stato integrato con una serie di piccole precisazioni e correzioni, in particolare al fine di assicurare la coerenza con il testo del progetto di direttiva PIF sul quale è stato trovato un accordo con il Parlamento europeo (confermato nella riunione delle commissioni LIBE e CONT del 12 gennaio 2017).

Dalla sessione del Consiglio dell'8 dicembre 2016 sono stati compiuti notevoli progressi verso un compromesso generalmente accettato e sono state chiarite/risolte questioni importanti. Sulla base di tali progressi, il 22 dicembre 2016 la presidenza aveva presentato una nuova versione, con una serie di modifiche, del testo integrale del progetto di regolamento¹ e aveva concluso che un accordo sul testo integrale fosse ormai vicino.

¹ Doc 15760/16 COR 1.

9. La presidenza maltese ha proseguito i lavori della precedente presidenza slovacca. Il 12 gennaio 2017 la presidenza ha convocato una riunione dei consiglieri GAI nella quale ha presentato il progetto di regolamento consolidato aggiornato e rilevato che sono stati ormai compiuti tutti gli sforzi possibili per raggiungere l'unanimità o almeno riunire il maggior numero possibile di Stati membri e per trovare soluzioni alle questioni oggetto di riserve da parte delle delegazioni. Durante la suddetta riunione dei Consiglieri GAI, la presidenza ha preso atto della conferma dell'intenzione della Svezia di non partecipare al regolamento e rilevato che dal 2013 sono stati compiuti tutti gli sforzi per cercare attivamente una soluzione generalmente accettabile sul progetto di regolamento.
10. Alla luce dell'esito delle discussioni con gli Stati membri, la presidenza ha presentato il progetto al Coreper.
11. Nella riunione del Coreper del 19 gennaio 2017, almeno uno Stato membro (la Svezia) ha confermato nuovamente che non avrebbe partecipato all'adozione del regolamento. Il Coreper ha quindi preso atto della mancanza di unanimità e ha sottoposto il progetto al Consiglio.

III. CONCLUSIONI

12. Alla luce di quanto precede, si invita il Consiglio a registrare la mancanza di unanimità, ai sensi dell'articolo 86, paragrafo 1, secondo comma TFUE, sul progetto di regolamento riportato nel documento 5766/17.